

quello che haveranno trattà et praticato se ne vengino a referir in questo Conseio, aziò che poi per esso si possi deliberar et metter fine a la presente causa, possendo *etiam* quelli che saranno electi metter quelle parte che li parerà a proposito in ditta materia.

De parte	24
De non	8
Non sincere	33, 39.

491* *Die 28 Septembris 1526. In Rogatis.*

Pretendendo i nobel homeni Gaspar Malipiero et Francesco Valier mutar parte ne la causa qual si tratta di frati di Santa Justina di Padoa, essendo questo il terzo Conseio, perchè i non hanno mostrà leze nè caso alcuno in tal proposito che far potessi tal mutatione de parte, et havendo ditto li avvocati in contraditorio quelli di frati che non si possi mutar, et quelli di la Signoria nostra che si po' mutar; conzosiachè'l pari conveniente di dover esser deciso per questo Conseio quello che sia da far circa ciò, però:

L'andarà parte, che meteno per via de declaration: che li ditti sier Gaspar Malipiero et sier Francesco Valier.

Ser Marinus Cornario,

Ser Paulus Donato.

Ser Nicolaus Bernardo.

Consiliarii.

Sier Leornadus Molino, caput XL.

possino mutar parte — 82.

Ser Lucas Trono.

Ser Bartholomeus Contareno.

Ser Nicolaus Venerio.

Consiliarii.

Ser Hironimus Quirino.

Ser Melchior Natalis.

Capita de XL.

che non possino mutar parte — 97 †

Non sincere — 10

492 Da poi disnar, fo Pregadi, per li frati et per la terra, qual reduto, leto il Conseio iusta il solito,

venuti li do frati fra' Marco Donado et il compagno con li avvocati, sier Gaspar Malipiero cao di X deputato a meter parte andò a la Signoria, dicendo voler mudar la soa parte, et a l' incontro li avvocati di frati dicevano non la poter mudar perchè era il terzo Conseio. Et su questo contrasto, mandate le parte fuora et chi non meleva ballota, sier Gaspar Malipiero andò in renga, et disse voleva mudar la soa parte perchè la non stava ben, et che il Collegio voleva dar il possesso a li frati. *Unde* su questo il Conseio fè rumor, et venuto zoso, parse a li Consieri et Cai di XL meter *per viam declarationis* una parte si potevano mutar parte overo non, la copia di la qual scriverò qui avanti. *Unde* visto questo disordine, io Marin Sanudo andai per l'onor di la terra et per observantia di le leze in renga, et parlai ben dicendo che, per debito di conscientia, non voleva restar di dir queste poche parole per esser stà quello che parlai altre fiate in questa materia in questo Conseio quando fo taià l'instrumento fato per il Conseio di X, perochè missier Gaspar Malipiero, qual era Cao di X come l'è adesso et deputato, messe la parte perchè il colega missier Francesco da Pexaro si rupe una gamba in scurtinio et vene zoso di Pregadi. Hor il Malipiero messe di taiar l'instrumento, li frati erano citadi et conveneno, sier Francesco da Pexaro, fo consier, era Savio a terra ferma, li parlò contra dicendo il Collegio è novo, voleva aldir la cosa, et messe di indusiar; lo li contradissi dicendo *contra absentes omnia iura clamant*, et si taiasse una volta l'instrumento, et cussì di 7 ballote fu taiato. Hora si mette al terzo Conseio parte inaudite, che l'exordio di la parte indica quello è, perchè al terzo Conseio non si pol lezer scriptura nova alcuna, non oblation in civil, non si pol mover parte, laudando l'opinion di Consieri et Savii però che si haria li ducati 3000, le intrade et le terre, si elezeria li 5 et la iusticia haveria il loco suo. Et il Conseio molti teniva per la parte li frati intraseno in possesso, *unde* il Sere-nissimo si levò afirmando l'opinion del Collegio et che non entrino in possesso fin non sia definida la causa, come expedite queste parte si poneria un'altra declaration al Conseio.

Da poi, havendo Mi persuaso il Conseio a non 492 prender la parte che si potesse mutar parte, 10 fo non sincere, 82 di sier Marin Corner el consier et li altri che si potesse mutar parte, 97 di sier Bor-tolomio Contarini et compagni che non si potesse, et questa fu presa.

Fu posto adunca senza altro parlar le do parte,